

Oggetto: Amministrazione di sostegno – ACCORDO Ministero della giustizia/Poste Italiane.

Mittente: "Presidenza C.N.F." <presidenza@consiglionazionaleforense.it>

Data: 20/04/2023, 18:38

A: coa <coa@consiglionazionaleforense.it>, Unioni Regionali Forensi <unioniregionali@consiglionazionaleforense.it>, Associazioni Forensi <associazioniforensi@consiglionazionaleforense.it>

Ill.mi Signori

- PRESIDENTI DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI
- PRESIDENTI DELLE UNIONI REGIONALI FORENSI
- PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI FORENSI MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE
- PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI FORENSI SPECIALISTICHE MAGGIORMENTE RAPPRESENTATIVE

OGGETTO: Amministrazione di sostegno – ACCORDO Ministero della giustizia/Poste Italiane.

Ill.mi Signori Presidenti,

per incarico del Consigliere Segretario del Consiglio Nazionale Forense, Avv. Giovanna Ollà, si inoltra la nota in oggetto poc'anzi trasmessa all'attenzione del Ministro della Giustizia.

Con i migliori saluti,
Oscar De Tommasi

21 APR. 2023
PERVENUTO IL
PROT. N. 1968/2023



Consiglio Nazionale Forense

Presidenza

tel. +39.06.977488

Le informazioni in questa e-mail sono confidenziali e riservate esclusivamente al destinatario. I destinatari non autorizzati sono tenuti alla riservatezza. Se ha ricevuto questa e-mail per errore ci informi immediatamente e distrugga le copie in suo possesso.

L'uso, la diffusione, spedizione, stampa o copia di questa e-mail sono proibite in conformità con gli artt. 15 Cost., 616 del codice penale e i dati sono trattati nel rispetto del Regolamento generale sulla protezione dei dati personali dell'Unione Europea (2016/679).

— **Allegati:** —

Nota al Ministro della Giustizia - Amministrazione di
sostegno (20-04-2023).pdf

214 kB



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente
Avv. Francesco Greco

Roma, 20 aprile 2023

Ill.mo Signor
MINISTRO DELLA GIUSTIZIA,
On. Carlo Nordio

S E D E

via e-mail a: segreteria.ministro@giustizia.it

OGGETTO: Amministrazione di sostegno - ACCORDO Ministero della giustizia/Poste Italiane.

Onorevole Sig. Ministro,

il Consiglio nazionale forense, come noto, ha più volte rimarcato e sottolineato l'urgenza che le riforme in atto, sia del processo civile che del processo penale, necessitano di correttivi che, all'evidenza, si impongono non più procrastinabili stante la entrata in vigore e la immediata operatività di novellate previsioni che, soprattutto in materia civile, in assenza di un ragionato e ragionevole regime transitorio, non possono essere concretamente attuate se non superando un percorso ad ostacoli.

Sono stati già rilevati, e portati alla Sua attenzione, i limiti del rinnovato art. 179 *ter* disp. att. c.p.c. che, in questa sede, si reiterano.

Si aggiunge, ora, il rilievo relativo alla devoluzione di alcune "branche" della volontaria giurisdizione a soggetti che non appartengono al sistema giurisdizionale "puro", che tuttavia non sempre è opportuno che vengano gestiti senza l'assistenza di un difensore. Ci si riferisce, in particolare, all'accordo che il Suo dicastero ha concluso con Poste Italiane nell'ambito del Progetto *Polis*: si ritiene fortemente fuorviante il messaggio inviato secondo cui il ricorso per l'istituzione dell'amministratore di sostegno può essere proposto presso un ufficio postale o che allo stesso venga inoltrato il rendiconto dello stato patrimoniale della persona sottoposta ad amministrazione di sostegno o a tutela.

Premessa, dunque, la condivisibile esigenza di razionalizzazione sistemica e di semplificazione procedimentale e processuale, tuttavia non può non rilevarsi che l'accesso agli strumenti di tutela del (e da parte del) cittadino, tra i quali rientra a pieno titolo quello dell'amministrazione di sostegno, in determinate situazioni non può che passare attraverso gli ortodossi presidi di legalità di



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

prossimità che ne assicurano la concreta effettività. Non si può in nome del propagandato efficientismo, fornire al cittadino una informazione parziale che potrebbe portare a comprimere i diritti di difesa, specialmente se riguarda i soggetti più deboli, quale certamente va considerata la persona da sottoporre ad amministrazione di sostengo. Né, al contempo, limitare la funzione defensionale che ne garantisce la tutela.

Nel solito spirito di collaborazione istituzionale, il Consiglio nazionale forense auspica che Ella, Sig. Ministro, nel propagandare l'accordo con Poste Italiane specifichi che la semplificazione sta semplicemente nell'inoltro della istanza e del rendiconto alla cancelleria del tribunale di competenza.

Per il futuro, si evidenzia che, in ipotesi di attivazione di altri progetti che il Dicastero della giustizia ha intenzione di attivare, la compartecipazione dell'Avvocatura può essere di enorme supporto al fine di creare false aspettative e/o di scongiurare ulteriori ostacoli all'accesso alla giustizia e ulteriori limitazioni al riconoscimento e alla tutela dei diritti.

Certi dell'attenzione che riserverà alla presente, si porgono i migliori saluti.

IL PRESIDENTE

Avv. Francesco Greco